

## «Prima conoscere per poi tutelare»

25 marzo 2019 **Rossella Galeotti**

Portofino - «**Prima di tutelare bisogna conoscere**. Una battaglia di retroguardia sui confini del parco di Portofino non ha senso. Io chiedo un approfondimento tematico. Non è un percorso semplice, mi rendo conto, ma è anche l'unica via praticabile». Rino Vaccaro, 80 anni, bandiera del movimento ambientalista del Tigullio (in passato è stato anche vicepresidente ligure di Italia Nostra), interviene sulla vicenda del parco nazionale di Portofino in un momento estremamente delicato.

Stamane, infatti, il consiglio regionale prosegue la discussione sul disegno di legge 210, modifiche alla legge regionale numero 12 del 22 febbraio 1995 sul riordino delle aree protette e alla numero 28 del 10 luglio 2009, sulle disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità. L'iter per la creazione del parco nazionale di Portofino è in corso «Le battaglie si sono sempre fatte», dice Vaccaro, **ripercorrendo, in sintesi, la storia del parco di Portofino** da quando, nel 1935, era Ente autonomo monte di Portofino, in poi, con alcuni step fondamentali, come «il decreto del Presidente della Repubblica 616 del 1972, che sancisce il passaggio del parco alla Regione e la legge quadro 40 del 1975, che conteneva una proposta seria, approfondita e motivata.

Ora c'è la **proposta di ampliamento con inclusione della lecceta-pineta** delle Grazie, della collina di Montallegro, della zona di Caravaggio, fino ai crinali del Promontorio per la presenza di Sic, Siti d'interesse comunitario, e Zps, Zone di protezione speciale. Io credo che il parco non si possa frammentare e che la logica sia di sviluppare il concetto di continuità territoriale. Già la legge istitutiva dei parchi, negli anni Ottanta, aveva ridotto quello di Portofino a un parco-francobollo e tagliare via la collina delle Grazie io l'ho definito un crimine». Vaccaro sostiene: «Il Puc di Chiavari non tutela la pineta delle Grazie perché non ha individuato le testimonianze e le emergenze, dai sentieri di antico impianto alle sorgive e ai pozzi a cicogna, segni tangibili della società del passato».

*L'articolo integrale sull'edizione cartacea o sull'edicola digitale*

[stampa](#) | [chiudi](#)